

L'OPINIONE
MATTIAS SCHMIDT***PIANIFICAZIONE
A FAVORE DI BRÈ
SCELTA STORICA**

Il Consiglio Comunale di Lugano ha approvato la pianificazione interpretativa «Il piano regolatore del villaggio di Brè è da rivedere subito». L'approvazione è stata unanime. Un risultato sperato, ovviamente, ma certo non atteso in una simile estensione. Pariamo assistendo a un cambio di paradigma? Ce lo auguriamo, visto che da anni si battono per la gestione equilibrata del nostro territorio.

Il Legislativo ha dato al Municipio un mandato inequivocabile, che è l'espressione della volontà dei rappresentanti politici dell'intera cittadinanza e non solo di una sua parte più sensibile. Ha ricordato che la legge sullo sviluppo territoriale del 2012, con l'articolo 110, chiede che i piani regolatori dei Comuni vengano adattati alla nuova legge entro 5 anni dalla sua entrata in vigore.

In particolare, le norme di questo regolatore dovevano essere integrate nel regolamento edilizio entro il 2017. La revisione della legge federale sulla pianificazione del territorio, accolta da grande maggioranza, ha posto, con il suo articolo 15, le premesse per una valutazione del fabbisogno di edificabilità per i prossimi 15 anni.

Quello della revisione del Pdr di Brè sarà un esercizio molto impegnativo, ma di grande importanza per l'assetto urbano del nostro paese e nuclei della città protetti con l'inventario ISOS. La recente iniziativa legislativa cantonale «un futuro per il nostro passato» ha dimostrato che, con le quasi 15.000 firme, la popolazione vuole azioni concrete di protezione del territorio.

La commissione della pianificazione aveva anche auspicato che la visione di Lugano per il 2040 potesse essere anticipata al 2020: in un certo senso anche un piccolo passo in questa direzione si sta compiendo.

Il Municipio, per voce di Angelo Felmini, ha risposto alla decisione del CC, affermando di raccogliere la sfida. Questa è però una sfida che deve essere raccolta «per pure i cittadini»: è giunto il momento di delineare un progetto per il futuro del nostro territorio. Si tratta dunque di riprendere la questione pianificazione partecipativa che ha dato l'opportunità di un dibattito aperto sui temi della pianificazione. È, come ricordava un consigliere comunale, «gli assenti hanno sempre torto».

*coordinatore Unisi per Brè

GIORNATA SPECIALE**Con il cuore
per gli anziani
e i malati**

Vicinanza, comprensione, conforto, allegria e anche amore, che quello non ha età. Parliamo della giornata del malato, la manifestazione creata a Leyn in 1939 dalla dottoressa Maria Nicali e diventata presto un momento di riflessione e di azione comune a favore delle persone che soffrono. L'Associazione Giornata del Malato della Svizzera italiana, ieri, ha fatto tappa con le sue visite ad Arzo, Novaggio e Magliaso. Una delegazione composta da Paolo Beltraminelli, Daniele Lotti, Giorgio Pellanda, Mimi Lepori-Bonetti, Athos Pedrilli, Anna De Benedetti, Katia Camozzi e Stefano Cunico si è recata alla Casa anziani Santa Lucia, alla Clinica di Riabilitazione dell'Ente Ospedaliero Cantonale e all'Istituto per anziani Rivabella. (Foto Scattoli)

**Adesago «Sono vittime di una truffa»**

Parla l'avvocato della coppia accusata di aver tentato di comprare un bimbo rumeno. Il marito è ancora in carcere a Messina, alla moglie sono stati concessi i domiciliari

GIULIANO GASPERI

«Finalmente, è finito un incubo». Sarebbero state queste, quando i Carabinieri sono venuti a prenderlo, le parole dell'uomo di cinquantasette anni finito in manette assieme alla moglie di quarantotto con l'accusa di aver tentato di comprare un ragazzino rumeno di otto anni per una cifra attorno ai trentamila euro.



L'hanno fatto per la loro figlia disabile: volevano un fratello che si prendesse cura di lei

A raccontarci il retroscena è l'avvocato Alessandro Pruiti, difensore della coppia di Adesago fermata nei giorni scorsi a Messina. Nel capoluogo siciliano sono stati arrestati anche la madre del bambino, il fratello maggiore e gli intermediari ai quali si erano rivolti i coppia residenti ad Adesago, cittadini svizzeri ma originari di Castell'Umberto, Comune in provincia di Messina. La coppia era venuta dal fortissimo desiderio di avere un figlio maschio che si prendesse cura dell'altra figlia, una ventenne disabile. Probabilmente scorgiati dagli ostacoli e dai tempi delle pratiche per adottare regolarmente un bambino - ultimamente diversi Paesi

hanno reso più laboriose le procedure per lasciar partire i loro bambini, poi c'è la legge svizzera secondo la quale non devono esserci più di quarantacinque anni di differenza fra il piccolo e i futuri genitori - marito e moglie si sono rivolti a persone che secondo gli inquirenti sono legate a organizzazioni mafiosive locali. Quanto e cosa i due sapessero degli intermediari scelti, sarà l'inchiesta a dirlo. Da noi raggiunto al telefono, il loro patrocinatore racconta che il primo contatto è avvenuto tramite la mamma della donna accusata, alla quale una persona arrivata nella cura degli infermi aveva prospettato una procedura veloce con la quale la figlia avrebbe potuto ottenere il bambino. La coppia così ha accettato, mettendo in atto un piano complesso che prevedeva la denuncia della nascita, in Sicilia, di un figlio mai esistito e anche la messa in scena di un funerale (si parla pure dell'acquisto di una piccola bara bianca). Era il 2008. «I coniugi l'hanno fatto solo per la loro figlia disabile: volevano un fratello che le facesse compagnia e che potesse prendersi cura di lei in futuro - spiega sempre Pruiti -». Da lì è partito un calvario durato sette anni nei quali diversi intermediari, tra i quali persone vicine ad associazioni a delinquere, hanno spillato soldi ai miei assistiti per un totale di 130 mila euro e li hanno illusi con promesse su promesse, dicendo che le cose si sarebbero sistemate.

Il loro modo di sistemare le cose è giunto però all'orecchio dei Carabinieri, che sono intervenuti prima dell'incontro fra le due famiglie e hanno fatto scattare le manette. «Ma è sbagliato dire che volevano comprare il piccolo - osserva il legale -». Gli intermediari avevano parlato loro della possibilità di ottenere un bambino da donne che partoriscono ma che non avevano intenzione di tenere il neonato, che quindi rischiava di finire in un istituto.



Quegli intermediari hanno spillato soldi ai miei assistiti per un totale di 130 mila euro

«Ora pensiamo solo alla ragazza». Al momento il marito si trova ancora in carcere a Messina, ma l'avvocato Pruiti annuncia un ricorso al Tribunale della libertà per fargli ottenere i domiciliari in virtù della piena collaborazione fornita agli inquirenti, mentre alla moglie sono già stati concessi (a Castell'Umberto) per fare in modo che possa prendersi cura della figlia ventenne. «La ragazza adesso è il loro unico pensiero, il resto a loro non importa nulla, da quanto sono avviliti», conclude l'avvocato. Il bambino rumeno è stato affidato a una struttura specializzata, sempre a Messina.

PROCESSO**Davanti al giudice
per aver ripulito
i conti dell'amica**

Sarà il giudice Amos Pagnamenta, quest'oggi alle Assise Correttoriali di Lugano, a decidere le sorti di un cinquantaduenne di Biologna accusato di appropriazione indebita e falsità in documenti. Residente nel capoluogo emiliano ma con diversi agenzie in Ticino, dove si recava spesso per affari, l'imputato, secondo le indagini coordinate dalla procuratrice pubblica Fiorenza Bergomi, ha impiegato indebitamente a proprio profitto aver patrimonialmente appesantito una donna (per oltre 2 milioni di franchi) dalla quale aveva ricevuto il mandato di mettere ordine nei conti aperti in due banche del Luganese. Essendo stata interamente tacitata la vittima e avendo beneficiato lui dell'attenuante del sincero pentimento (anche se nelle prime battute dell'intercettazione aveva detto di aver ricevuto quel denaro come una sorte di regalo) l'uomo ha accettato la proposta di condanna ad una pena detentiva di due anni sospesa conditionalmente per un periodo di prova di due anni, nonché una multa di 5 mila franchi. La difesa sarà sostenuta dall'avvocato Eddy Salami. Il processo si svolgerà secondo la procedura del rito abbreviato.

BREVI

Volontariato Scadono il 5 marzo le iscrizioni alla giornata formativa «Il mio essere volontario... Dai miei valori a ciò che mi motiva?». Dal 27 marzo a Lugano: 091/790.20.11 o www.volontariato.ch.

Digestivo letterario Narrativa contemporanea con Gilberto Fusi direttore. La Sala Biblica e la Biblioteca di via San Maurizio 4 a Bioggio.

Croce Rossa Ultime posti al corso del 7 e 8 marzo di taping neuromuscolare (cerotto antidolorifico) per terapeuti, preparatori atletici e massaggiatori. Iscrizioni 091/682.31.31.

Concerti Mosaico Stasera alle 20.30, al Ristorante Grand Café al Porto di Lugano, concerto con violini, viole e violoncelli dell'Orchestra della Svizzera Italiana.

Ticino-Cina Il rallentamento della crescita cinese nasconde una crisi più profonda? Renzo Isler, direttore di una compagnia assicurativa in Cina, ne parla con Alfonso Turostara 18.30 all'Hotel Corsier.

Gravesano Seminario di introduzione all'ascolto consapevole della musica con il docente della Scuola Internazionale di Musicosophia Lui-

gi Ferraro il 14 marzo 9.30-13 alle Medie. Offerta libera. 078/530.18.52.

Biblioteca interculturale Domenica 14-16, in via Creazioni 26 a Lugano, «Inaugura la mostra «Un viaggio, un tuffo, un volo» (Crestazioni di donne migranti) aperta fino al 2 aprile.

Classe 1930 Lugano Domani 3 marzo alle 12 riunione mensile al

Ristorante Cortivallo a Sorengo.

Cadro Riffa di Carnevale, ecco i numeri vincenti: 2639, 2241, 4563, 2632. Per i primi telefona allo 079/686.82.76.

Museo delle culture «Gli adoratori della croce»: fotografie di Elio Ciol in Armenia. Inaugurazione Domenica alle 18.30 a Villa Helenium.

SUPSI

Il Dipartimento ambiente costruzioni e design apre le porte dei suoi corsi di laurea

13 marzo

- Architettura • Architettura d'interni • Comunicazione visiva
- Conservazione e restauro • Ingegneria civile

L'università dell'esperienza

www.supsi.ch/go/opensday